

Onorevole Sig Professore

Le rendo grazie infinite dei due suoi opuscoli che Ella mi ha favoriti e dei due sacchetti di polveri originarie dalla famosa eruzione del Vulcano Krakatoa

M'intenerò ben volentieri dietro i Lei suoi consigli a porre in corrispondenza di vedute circa il fenomeno dei crepuscoli col tramonto ed il Sig Prof Ricci Astronomo di Palermo, tanto più fiducioso che aori presso di loro ed di Lei valido appoggio

Ho potuto ritrarre dalle mie corrispondenze una minuta della lettera che le scrissi fin dal febbrajo 1880 sull'argomento delle macchie solari; tema di una nota da parte di un certo Sig Delafone trattato nello stesso senso, tre anni dopo di me, come Ella rileverà dal giornale francese l'etats nomie populaire di M Flammarion.

Rinverrà anche il gentile di Lei riscontro che Ella in quell'occasione si compiaceva di darmi sopra lo stesso soggetto

Le es

Se compiego l'una e l'altra, lasciando
in pieno arbitrio di far ciò che credesse
più opportuno in quanto all'insurre
o, no nel di Lei stimabile giornale gli
Spettroscopi Italiani qualche cosa in
proposito, espreso l'ispezione della nota
Sapone, ed io mi terro grandemente onorato
se ciò potesse ~~essere suggerito~~ ^{dar luogo} di qualche onore
per parte sua

A dir il vero mi riaccese di separarmi
da questa sua lettera che io tenea come
prezioso ricordo del suo compatimento verso
di me. Ma l'altro modo veggio che è neces-
sario che ella l'abbia come esecuto di
questa posizione

Anche ieri 19 corrente fui testimone
d'un bellissimo crepuscolo che si prolungò
fino dopo l'ora $9\frac{1}{2}$ con intensità for 17 ed * 8
Mi venne di constatare che è necessario

per la ricomparsa o sviluppo maggiore
del fenomeno qualche giorno prima di
crisi atmosferiche qual p es. un lungo
sequito di pioggie, e scoppio di temo-
prodi

Quanto prima le farò tenere un
mio nuovo opuscolo che porta per
titolo Le difficoltà dell'etero resonato
lusingandomi che ella si compiacerà di
fare altrettanto con me quando pubbli-
cherà il suo in un'edizione della nota
di Jamin sopra i Crepuscoli

Trattando presentandole i miei
più riveriti saluti e ringraziamenti

Di Lei Off^{te}

Ab. Gio. Moenige

Vicenza 20 giugno 1884

Se si collegano insieme con una linea retta comune
immaginaria che passi per il loro centro, due macchie
abbastanza visibili sul disco del sole e sensibilmen-
te distanti, e meglio ancora se queste macchie come
succede spesso sono unite fra esse effettivamente
per un lungo tracciato di punti neri (macchie minori)
a guisa di ponte, si osserva che questa linea immas-
ginaria, o questo ponte alle cui estremità son fissate
le due macchie, descrivono durante la visibilità
dell'astro sull'orizzonte del luogo, una semicirconferenza
sul disco del sole, facendo centro della
medesima una delle sue estremità, simile
alla sfera d'un orologio che percorri il
quadrante delle ore, in guisa che mentre
sull'alba veduta col cannocchiale la linea
sopradetta colle due macchie si presenta a noi
in senso ~~vestibole~~ ^{dell'equatore} sul disco del sole, più tardi
essa progressivamente s'inclina e si piega
nel senso dei ^{suoi} poli, fino a che al tramonto la
linea colle sue due macchie ~~è~~ ^{raggiunge} questa ^{posizione}

All'alta del giorno seguente essa comparisse
nella direzione dell'equatore solare per ripigliare
di più lo detto andamento. Quest fenomeno
da me più volte osservato mi fu pensato
ch'egli avvenisse in conseguenza del moto
rotatorio della terra per il quale siam
trascinati in vista del sole, allo stesso
modo come noi passeggiando intorno la
stanza guardando in alto verso un'immagine
oblunga dipinta nel soffitto vediamo quest'
ultima cambiare apparentemente di posizione
verso di noi, quantunque essa non si muova
A G Moenigo